Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVII — N 346 · SABATO 12 Dicembre 1914

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene rendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Da oltre il Confine.

L'Arciduca ereditario ricorda il «vincitore di Custoza»

VIENNA, 10 dicembre

Molto probabilmente, la vostra Agenzia telegrafica ufficiale, passerà sotto silenzio un fatto piccolo in sè ma che in questo momento potrebbe avere il suo significato; fatto che invece non è stato dimenticato dall'agenzia telegrafica ufficiale austriaca, il «Corr. Bureau». Come sapete, l'imperatore Francesco Giuseppe ha nominato il supremo comandante d'esercito arciduca Federico maresciallo di campo. L'autografo sovrano che portava questa nomina fu presentato all'arciduca ieri, 9, dal generale di fanteria barone de Bolfras, in forma solenne, alla presenza dell'arciduca ereditario Carlo Francesco Giuseppe, degli arciduchi Federico e Carlo Stefano, degli ufficiali germanici addetti al supremo comando e dei generali e colonnelli presenti nel quartier generale.

L'arciduca Federico pronunciò un discorso, chiudendo con un evviva all'imperatore che fu accolto con un triplice evviva degli astanti.

Seguì un pranzo, nel quale lo stesso arciduca Federico pronunciò un brindisi all'imperatore e soggiunse l'invito a mandare un triplice evviva all'imperatore Guglielmo e alla forza armata tedesca.

Più importante e degno di rilievo per noi il brindisi pronunciato poi dell'arciduca ereditario Carlo Francesco Giuseppe, che io vi traduco letteralmente:

«Evviva il nostro amato supremo comandante d'esercito, nipote del vincitore di Aspern e nipote del vincitore di Custoza, il maresciallo di campo arciduca Federico!»

Queste, le condizioni cui sono sottoposti i nostri fratelli di lingua e di cuore, costretti anche a quaranta quarantadue anni alla dura vita militare in momenti disastrosi, in una guerra che non risponde alle loro aspirazioni, per mantenere la supremazia di uno stato che sempre calpestò la loro stirpe!

Ma in generale, più che infelici, sono **disastrose, le condizioni dell'esercito.**

Per darvene un'idea, basti dirvi (ed ebbi confermata la cosa parlando con un ufficiale mio amico), che mentre si calcola di avere sotto le armi un milione e mezzo circa di nuovi soldati con l'ultima leva in massa che prende tutti gli uomini rimasti a casa fino a 42 anni purchè non sieno affatto affatto impotenti a qualsiasi servizio militare; non si potranno poi chiamare sotto le armi tutti in una volta, ma si è costretti a farlo in più riprese perchè mancano armi, mancano munizioni, mancano vestiari. Si stenta a crederlo; eppure, l'ufficiale mi assicurava che le cose stavano precisamente così. Anche i servizi logistici nei campi delle pugne e quelli sanitari lasciano molto a desiderare.

— Ne vuole sentire una, che ho saputo da un mio collega venuto qui di recente?.... — mi soggiunse l'ufficiale — Da Basovizza, una delle località strategiche impiantate nelle vicinanze di Trieste, si è fatto partire un battaglione composto di 800 uomini verso il così detto teatro della guerra meridionale. Erano equipaggiati pessimamente: parte di essi in un modo, parte in un altro, con vestiti incompleti. Meno male. I fucili erano di vecchio modello in disuso; e le cartuccie, invece erano del tipo moderno, di quelle che servono per i fucili ultimi!... Soltanto dopo il comando si accorse che le cartuccie moderne non si adattano ai fucili di tipo vecchio!... S'imagini lei come vanno le cose!...

Non metto in dubbio il racconto del mio amico ufficiale, sebbene paia incredibile; e non lo metto in dubbio per il fatto che in questi giorni in Austria o chi viaggia sui treni austriaci, spesso incontra soldati pessimamente equipaggiati. Ne vedi vestiti per metà in borghese e per metà da militare; ne vedi di quelli che, invece del solito cinturino di cuoio, hanno attraverso la vita una cintura di tela se non addirittura una corda per appendervi la baionetta...

Tutto questo, e il numero grandissimo dei feriti sparpagliati oramai per ogni dove, e il numero rilevatissimo dei morti il cui nome si legge nelle liste ufficiali, fa sì che lo spirito delle popolazioni è depresso, per quanto il Governo si sforzi di farlo vedere elevato.

La morte di un patriota

Zara, 9 dicembre.

Tornato a domiciliarsi a Zara dopo non breve dimora a Pola, morì nella casa ove nacque, universalmente compianto, il prof. Lorenzo Benevenia, illustre zaratino, patriota insigne. Il Benevenia, professore effettivo alle nostre Reali, e supplente in Licei e Ginnasi a Zara, Trieste e Pola, era uno studioso ed uno scrittore autorevole di storia patria, ammirato non pure per l'erudizione e per la finezza della critica, ma anche per lo stile terso ed elegante. In numerose monografie illustrò periodi e monumenti storici di Zara, e lascia inediti parecchi scritti importanti. Fu poeta di vaglia, ed ebbe la direzione, oltrechè di vari periodici letterari, della «Rivista Dalmatica». Direttore del «Pro Patria» all'epoca del suo scioglimento, patriota animoso, prestantissimo pel decoro di vari sodalizi, sedette anche alla Dieta, deputato del partito italiano.

All'annuncio del decesso, l'ufficio comunale e la Biblioteca comunale Paravia esposero gramaglie e la società degli studenti italiani della Dalmazia la bandiera abbrunata.

Non dimentichi l'Italia questo patriota che tenne a viso aperto, in momenti perigliosi, alto il nome e le speranze della Patria!

I soldati di nazionalità italiana sono maltrattati

LUBIANA, 9 dicembre
(impostata al confine)

In questi ultimi giorni si nota un rincrudimento nel modo di trattare i soldati che qui giungono dalle provincie italiane soggette all'Austria. Ho potuto parlare con uno di essi; ed eccovi, in riassunto, quel ch'egli mi raccontò:

— Senza verun motivo o per futilissime cause, i soldati italiani che si trovano incorporati nell'esercito austriaco, almeno quelli che sono qui a Lubiana, (parlo per esperienza mia propria) sono vilipesi con gli epiteti di: «porci d'italiani! vigliacchi!», e qualche volta sono perfino soggetti a vie di fatto. Gli ufficiali sfogano il loro odio contro gli italiani percuotendoli con piattonate di sciabola sulle spalle e financo sul capo.

— Ma perchè vi trattano in questo modo? — chiesi al soldato.

— Io non potrei dirlo con precisione e sicurezza. Ma ho udito qualche frase che dinota come il risentimento verso l'Italia in questi ultimi giorni sia venuto accentuandosi, forse come contraccolpo di una situazione politica più tesa fra i due imperi e l'Italia. So che il nome dell'Italia ricorre nelle conversazioni che si tengono tra gli ufficiali. Ma potrebbe anche essere una conseguenza dei disastri subiti in Russia dai reggimenti composti d'Italiani; e questo inclino a credere che avvenga specialmente fra la massa. Ella sa, per esempio, che il 97.o reggimento fanteria ebbe, nelle prime battaglie in Russia il maggior numero di vittime e di perdite. Quel reggimento era composto nella grandissima parte di italiani. Ora, il comando del reggimento attribuisce queste perdite al fatto che molti soldati si affrettavano a darsi prigionieri piuttosto che combattere e che molti altri, di fronte al nemico fuggivano. E il fatto che taluni, di cui sulle prime si diceva che fossero morti sul campo, si trovano invece (secondo le più recenti notizie) prigionieri di guerra in Russia, viene ad aumentare l'irritazione del comando, che si propaga agli ufficiali; ed ecco il perchè ci trattano di vigliacchi...

— E in riguardo al resto, come va?..

— Male, malissimo. Il trattamento che viene inflitto, è dei peggiori che si possano imaginare. Man mano che i nuovi chiamati arrivano a Lubiana, sono costretti a dormire in cameroni resi fetidi dalla paglia fracida e marcia, che ha già servito come giaciglio a quanti soldati sono passati prima di noi lasciando sulla paglia stessa... i segni più sozzi del loro passaggio. Può credere quali condizioni di salute e quale depressione di spirito ciò produca in noi tutti!..

— E fuori della caserma come vi trovate?

— Anche male. S'imagini che il comando ha dato le più severe disposizioni al riguardo degli italiani sotto le armi, proibendo agli esercenti in generale di servirci; attalchè, non appena in un pubblico esercizio si accorgono che uno è italiano, lo invitano ad uscire al più presto come se fosse un appestato...

Per la difesa del confine orientale.

Dovensi sempre contrastare le frontiere al nemico per non lasciargli rovinare il paese, per avere le spalle sicure.

Avendo sempre presenti i consigli che un valente capitano del Friuli, Mario Savorgnano, dava ai suoi figli e nipoti, ci sentiamo attratti a parlare di questo nostro confine orientale.

«Voi (così il prode campione di Lepanto) siete nati in luoghi nei quali fa maggiormente bisogno di maneggiare bene l'armi, essendo quivi a possenti nazioni aperta la via di assalire e danneggiare notabilmente i nostri paesi. Perciocchè se parte alcuna d'Italia si vede esposta a manifesto pericolo, questa del Friuli è specialmente una, là dove è rivolta a levante, per esser nuda di quei presidi che si vede la natura aver conceduto a molte altre nazioni; onde *siamo necessitati* a supplire con l'industria e con l'arte, tuttavoltachè vogliamo difenderci da quei nemici che ci soprastanno potenti per numero e carattere e *coi quali si è sempre combattuto per ritener il possesso delle nostre più care cose.*

«Et eglino invitati sulla facilità et allettamento della eccellenza di quelle cose che i paesi nostri producono, si *sforzano di tenersi continuamente aperta questa via,* anzi di farvisi un rifugio e stabilirvisi qualche sede onde poter travagliare più agevolmente la bella Italia.

«Or, dunque a tale difetto di natura, a coloro che appartengono a queste contrade è riserbata la cura di riparare e di impedire l'entrata a genti straniere, come fecero coloro che ci precedettero.

Voglio dire che debito nostro è *di non degenerare dai nostri avoli, per non mancare alla occasione grandissima che vi porge di divenir tali, che ci impone di conservare questo degno passato di gloria e di ampliarla.*

«A ciò riuscirete tenendo a pregio e lode la milizia; perciocchè solo col valor degli eserciti retti dal prudente consiglio d'ottimo capitano si conserva in libero e giusto stato la patria, albergo dei figli, delle mogli e delle altre cose più care.»

Ricordando questa bella pagina del Savorgnano e per l'amore che portiamo a questa nostra terra, abbiamo presa la penna per ricordare il troppo a lungo dimenticato confine politico sulla linea del quale si dovrebbe vedere spesso svolgersi quelle manovre che tanto contribuiscono ad una perfetta conoscenza del terreno, impiegando in esse quelle truppe che meglio si possono adattare per una eventuale operazione.

. . .

Il nostro confine orientale corre per alcune decine di chilometri, in terreno perfettamente scoperto, pianeggiante, non protetto dalla natura, non difeso ancora da fortificazioni.

Questa apertura è pericolosissima per il nostro esercito, molto più che per l'esercito avversario.

Un'improvvisa invasione austriaca da quella parte, se incontrastata, o presto vittoriosa, disturberebbe grandemente le operazioni di mobilitazione mettendo a soqquadro la nostra regione e a dura prova la nostra patriottica popolazione, non senza seriamente compromettere la difesa avanzata tagliando ogni comunicazione fra le truppe che si dovrebbero trovare scaglionate sui nostri monti ed il grosso dell'esercito, rinunziando così all'azione difensiva che si potrebbe sostenere sulle Alpi, e costringendoci ad accettare battaglia dietro la linea difensiva di uno dei tanti fiumi del Veneto.

Ecco perchè ripetiamo indispensabile lo studio di questa pericolosa apertura.

Questa apertura lascia il passo libero ad una irruzione di grandi masse di truppe leggere, veloci, devastatrici, ma che sono sempre seguite da altre masse più lente, ma più numerose e molto più terribili.

Ora, secondo noi, per opporsi a tale invasione non basterà seminare la via di ostacoli che l'arte fortificatoria potrà suggerire; ma è necessario contrapporre altre truppe simili a quelle nemiche che possano validamente opporsi, impedire l'invasione, magari prevenirla, offendendo, e controffendendo sempre, sino a che siasi assicurata la radunata retrostante del grosso dell'esercito.

Questo compito deve essere riservato alla cavalleria italiana la quale su questo campo può raccogliere larga messe di allori.

. . .

Ci si obbietterà che la nostra poca cavalleria sarà schiacciata dalla strapotente superiorità numerica di quella nemica e quindi inutilmente sacrificata e avviata a sicuro macello.

Se si partisse da questo concetto che le vittorie fossero determinate dalla superiorità numerica, noi crediamo che la storia non registrerebbe guerre, mentre se vogliamo osservare un po' le statistiche di guerra si troverebbe che l'esito finale della maggior parte delle campagne fu più favorevole ai piccoli e scelti eserciti che non ai colossi racchiudenti nel loro seno troppi elementi di dissoluzione.

Le grandi masse di cavalleria non potranno materialmente presentarsi tutte riunite alla frontiera, nè manovrare in modo da concorrere contemporaneamente tutte alla stessa azione tattica contro la cavalleria italiana. Scoppiate le ostilità, la cavalleria italiana dovrebbe proporsi per primo scopo di ridurre quanto più le sarà consentito il terreno disponibile per l'invasore.

In questa sua prima azione dovrebbe essere sostenuta da molta artiglieria e da numerosi reparti di ciclisti onde aver modo di poter lanciarsi in massa compatta contro le frazioni nemiche, fermandole ed obbligandole a rinculare; e se in tempo sostenuta da altre truppe leggere di fanteria ed artiglieria, essa potrà, oltre che arrestare, anche contrattaccare e ricacciare inseguendo la cavalleria nemica che fosse venuta ad ammassarsi al di qua del confine. Data la conformazione del terreno, la natura di esso la sua estensione noi crediamo che l'azione della nostra poca cavalleria possa tornar di grande utilità anche in confronto di cavalleria ben più numerosa. Una azione ben ordinata dalla cavalleria italiana sostenuta opportunemente da altre unità oltre che ricacciare il nemico al di là della frontiera, potrà inseguirli e tentare la scoperta di grossi reparti di fanteria nemica, così che anche in questo campo relativamente modesto potrebbe svolgersi la sua azione di scoperta.

Il campo d'azione riserbato alla cavalleria verso la frontiera orientale è veramente campo d'onore, campo che ogni cavaliere, ogni militare, ogni italiano deve sperare glorioso.

Ben vengano le divisioni nemiche: esse *saranno degnamente accolte.*

. . .

Un'altra obbiezione ci si presenta. Può la cavalleria, nel compito speciale che le è assegnato alla frontiera orientale essere sostituita dai ciclisti?

Rispondiamo subito che non lo crediamo.

La bicicletta, mezzo veloce di trasporto su strade buone per fondo, manutenzione e condizioni atmosferiche, serve egregiamente per far arrivare piccoli nuclei di fanteria, cioè una certa somma di fucili, in località determinate, dove la resistenza di poche truppe sia necessaria, possibile o suscettibile di buoni risultati: per esempio ad una stretta montana, ad un ponte, ad un villaggio.

Ammettendo pure il massimo sviluppo dei ciclisti militari: non sappiamo figurarci come sia possibile con questi riparti sbarrare un fronte di considerevole estensione, lungo il quale si affacciassero contemporaneamente masse di cavalleria, artiglieria, mitragliatrici e cacciatori avversari.

Bisogna anzitutto considerare che la fanteria in bicicletta è legata allo strado molto più della fanteria ordinaria e che il ripiego della bicicletta in spalla è poesia di fronte ad avversari che possono percorrere a velocissime andature il terreno compreso fra le strade.

I ciclisti non possono essere che ottimi ausiliari della cavalleria.

Se per sfortuna le azione che noi abbiamo più sopra prospettata non si avverasse o ci fosse avversa, e perciò fossimo costretti a dare o accettare battaglia sul Tagliamento o più indietro, l'utilità della cavalleria non ha più bisogno di essere dimostrata, cosa del resto che non è anzitutto nostra competenza di fare e che esorbiterebbe dal compito prefissoci.

Scopo di questo nostro articolo era quello solo di richiamare l'attenzione a questo nostro confine orientale, che noi vediamo così dimenticato, mentre dovrebbe essere campo di serii studi; e di prospettare in modesta forma l'utilità dell'impiego della cavalleria confine orientale e da ciò la necessità di dislocare in tale terreno il maggior numero di cavalleria, esercitandola con continue manovre le quali servono ottimamente per conoscere il terreno sul quale potrebbe venire il giorno, che sia chiamata ad operare.

Non abbiamo nessuna pretesa di essere riusciti a raggiungere lo scopo che ci eravamo proposti; ma speriamo che altri lo vogliano fare.

Se saremo chiamati a difendere il suolo nazionale, non sarà utopia in quel giorno confidare non soltanto in una vantaggiosa resistenza ma nella vittoria, nella vittoria conseguita alla frontiera e proseguita fin dove natura, tradizioni e storia posero il confine dell'elemento italico.

Cividale, dicembre, 1914.

A. Palmarini.

Cronaca Provinciale

7000 lire alla Cattedra Ambulante per la gelsicoltura e la bachicoltura

Il Ministero di Agricoltura ha assegnato alla nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura un fondo speciale di lire settemila, *per concorsi a premio ed altre iniziative destinate a dare incremento alla gelsicoltura ed alla bachicoltura in provincia di Udine nell'esercizio 1914 1915.*

SEQUALS

Tre biciclette involate.

L'altro giorno a sospetta opera di certi Gustavo ed Enrico de Giandi che si sono resi irreperibili, furono rubate in paese tre biciclette a Enrico Rangon, Vittorio Toffolo, Gustavo Masutti.

Le macchine usate, valevano circa 80 lire cadauna.

VALLE NONCELLO

Grosso incendio. — L'altra notte per cause che si ritengono fortuite si manifestava improvviso un forte incendio nel fienile di Luigi Barbui.

Erano le 1 20 quando la campana martello fece occorrere sul luogo gran numero di terrazzani, i quali riuscirono dopo un faticoso lavoro a circoscrivere ed a spegnere l'incendio.

Il danno ascende però a 4000 lire.

AVIANO

Per i lavori pubblici — Ci consta che la nuova amministrazione darà subito seguito ad una serie non disprezzabile di lavori che offriranno occupazione ad un discreto numero di persone. E di ciò va data lode incondizionata.

Su tale proposito però ci corre l'obbligo di fare una raccomandazione; che, cioè, nella scelta degli operai sia usata una scrupolosa imparzialità.

Si dia quindi prima lavoro ai più bisognosi *senza* alcuna preferenza: il non facile incarico sia affidato a persone superiori ad ogni personalità, e che, nel limite del possibile, cerchino di evitare ogni recriminazione da parte degli eventualmente esclusi. In caso diverso i provvedimenti adottati non farebbero che eccitare gli animi. Questo in attesa dei lavori della Pedemontana che, speriamo saranno iniziati al più presto.

LATISANA

Premiazione della mostra equina. — Domenica pros. 13 corr. alle ore 1 1|2 pom. nella sala Consigliare del Municipio, gentilmente concessa, avrà luogo la premiazione della mostra equina tenutasi il 13 settembre u. s.

La premiazione sarà preceduta da una conferenza dell'Ispettore zootecnico provinciale dott. Mario Muratori.

Tutti gli agricoltori e allevatori sono invitati ad assistervi.

Nella mattina dello stesso giorno e nello stesso locale, alle ore 11, avrà luogo una seduta del Comitato ordinatore per trattare il seguente ordine del giorno:

1.o) Disposizioni relative alla premiazione;

2.o) Comunicazioni della Presidenza sull'esito morale e finanziario della Mostra.

MOGGIO

Saggie disposizioni

Pane a peso. — E' con sincero compiacimento che riscontriamo una vivissima attività nel nostro municipio.

Infatti per interessamento dell'egregio sindaco avv. Giuseppe Nais dal 1.o del corrente mese i fornai aderirono a vendere, nei loro negozi, il pane a peso anzichè a misura come si era fino ad ora fatto. Di ciò va data lode non solo al sindaco che ha saputo proporre l'arduo problema, ma anche ai forni che lo hanno accettato.

Tassa cani. — Per disposizioni sindacali tutti i cani esistenti nel Comune saranno assoggettati alla tassa portata dal Regolamento relativo.

La verifica straordinaria della matricola si sta compiendo regolarmente e così oltre ad un vantaggio economico si potrà avere anche quello della sicurezza personale, poichè i molti cani da guardia che prima si lasciavano liberamente vagare, saranno costretti a catena od uccisi... per evitare il pagamento della tassa. I cani da guardia però, poveri disgraziati, protestano contro i loro confratelli da caccia o di lusso, lasciati vagare senza museruola.

— Neanche i cani sono uguali davanti alla legge! — ho udito abbaiare da uno di essi l'altra notte.

Abbiano adunque tutti gli «amici dell'uomo» un eguale trattamento da parte dei... tassatori.

Telefono. — Sappiamo che ieri fu a Moggio un rappresentante della Società Telefonica «Alto Veneto di Pordenone» per conferire col sindaco circa i reclami presentati dal Municipio per il ritardato collegamento della linea del Canal del Ferro con Udine, per la riduzione delle tariffe telefoniche e per il congiungimento con la rete dei Comuni di Chiusaforte e Raccolana; e sappiamo pure che, mercè la valente insistenza del sindaco avv. Nais, il rappresentante della società suddetta diede le maggiori assicurazioni di una sollecita regolarizzazione dei desideri di questa amministrazione comunale.

. . .

Speriamo che l'attività del sindaco e dell'amministrazione tutta, come s'è dimostrata veramente sollecita in queste sia pia piccole, ma vantaggiosissime, questioni, sappia presto portare a termine altri importantissimi problemi che da troppo lungo tempo dormono negli scaffali Municipali.

CISERIIS

Per schiamazzi. — L'altra notte una comitiva di giovinastri mise a soqquadro il paese. Alcuni protestarono ed uno dei schiamazzanti certo Amadio Vidoni, estrasse di tasca la rivoltella e sparò un colpo.

Venuti a sapere il fatto se ne interessarono i carabinieri e arrestarono il Vidoni anche perchè in possesso di un coltello di genere proibito, denunciando gli altri della comitiva Domenico Vidoni di Antonio, Domenico Vidoni e Leone Giovanni per schiamazzi notturni.

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Cena di addio ad un parroco

Ci scrivono da Valeriano, 11 dicembre:

Ieri sera un gruppo di paesani convennero all'Albergo Mecchia, per offrire una cena d'addio al Parroco Don Giuseppe Bertozzi, che oggi stesso lascierà questa residenza per quella di Vallenoncello di Pordenone.

In mezzo alla scelta brigata — cui è stata servita in modo veramente inappuntabile una più che discreta cena inaffiata da eccellente vino — non è certo mancata la cordialità, nè la briosità sostenuta ed alimentata specialmente dalla spontaneità dei motti di spirito del bravo sig. Beppi Carrer la cui vena è veramente... inesauribile.

Allo spumante, il sig. Picco Giovanni, Consigliere comunale — anche nella sua qualità di Presidente della S. O di M. S. a nome dei convenuti e della popolazione tutta ha posto con appropriate parole il saluto al partente, esprimendogli il rammarico generale in paese per la sua dipartita, dopo nove anni di permanenza qui dove ha profuse le sue doti di cuore e di mente. Chiuse con l'augurio che lo attenda un avvenire pari ai suoi meriti.

Il festeggiato, commosso ha risposto con bellissime parole ringraziando il Picco e gli intervenuti nonchè la popolazione tutta per le attestazioni di affetto che gli hanno prodigate; ed ha assicurato che anche lontano mai dimenticherà questo paese al quale augura ogni sorta di bene.

All'egregio sacerdote anche da queste colonne porgiamo i più sinceri saluti ed i migliori auguri.

CIVIDALE

Le benemerenze del cav. prof. Accordini. — Una lettiga per il trasporto di ammalati.

Da anni la benemerita locale Banca Cooperativa aveva stanziato una somma di lire 500 per formare un fondo onde provvedere di un letto all'ospitale per una puerpera povera. Nell'ultima seduta del Consiglio della Banca su proposta del consigliere prof. cav. Francesco Accordini, visto l'impossibilità di attuare questa iniziativa occorendo perciò una somma rilevante, il Consiglio ad unanimità delibera di versare la somma che ora con gli interessi raggiunge lire 600 all'Amministrazione dell'ospitale per concorrere nella spesa di una lettiga moderna per il trasporto di ammalati.

Segnaliamo la proposta dell'egregio prof. cav. Accordini, che dimostra così l'interessamento suo come Direttore dell'Ospitale e le sue premure per la classe povera.

Teatro Sociale — Stassera «Rocambole» prima serie della grandiosa cinematografia del romanzo di Ponson du Ferrail. In fine una comica «Tartarini candidato» e le due farse interpretate dalla maschera bolognese Sganapino «I Gabinetti n. 9 e 10» e «Le furie d'Oreste».

Per l'assistenza sanitaria gratuita. — 11. Il sindaco con manifesto odierno invita tutti coloro che intendono essere inscritti nell'elenco dei poveri per l'assistenza sanitaria obbligatoria e gratuita e per la somministrazione obbligatoria e gratuita dei medicinali, a presentare analoga domanda sopra apposito modulo entro il giorno 15 del corrente mese: Pel Capoluogo all'ufficio anagrafe; pelle frazioni dai singoli capi frazione.

Resoconto della festa tenuta al Teatro Sociale la sera del 26 11-1914.

Incassate per adesione L. 532, ricavato dall'affitto di palchi L. 23, offerto dal sig. Diplotti Ettore L. 10. Totale incasso L. 565. Spese per l'orchestra, riscaldamento, illuminazione, preparativi, noleggio materiale, stampati ecc. L. 299 34; civanzo L. 265.66 che verranno versate al Comitato pro disoccupati.

Per il carnovale...! 1915. — Di già sono cominciate le prove del nuovo repertorio di ballabili per il carnovale 1915, tanto l'orchestra Bertossi come la Giovane Orchestra cominciano ad affiattarsi per divertire gli amanti di Tersicore nella prossima stagione carnevalesca.

Si parla pure della formazione di comitati per l'indizione di veglie speciali.

Stato Civile. — Nati vivi maschi 11, femmine 8, nati morti —, femmine 1.

Morti. — Causero Lucia di mesi 10 da Purgessimo, Gotnicz Amelia di anni 2 da Rualis, Ruttar Elio di mesi 8 da Cividale, Floreancig Antonio di anni 17 da Cividale, Iuri Francesco di anni 1 da Spessa, Landi Danila di anni 1 da Rualis, Vogrig Maria di anni 55 da Cividale, Balloch Lucia di anni 70 da Grupignano, Nussi Andriana di anni 86 da Cividale, Populin Giuseppe di mesi 8 da Cividale, Scarbolo Rosa di anni 82 da Rubignacco, Fontanini Regina di anni 73 da Buttrio, Cencig Maria di anni 75 da S. Leonardo, Ciouttini Iolanda di anni 4 da Fornalis, Lavaroni Luigia di anni 75 da Buttrio, Zussino Angelo di anni 54 da Faedis, Candolo Luigi di anni 69 da Cividale.

Matrimoni. — Sabot Luigi bracciante da carraria con Qualizza Maria casalinga da Carraria, Di Bias Attilio carradore da Cividale con Pozzo Marcellina casalinga da Cividale, Muner Mario impiegato da Cividale con Barbiani Alba casalinga da Cividale, Mingolo Emilio bracciante da Gagliano con Braida Pierina casalinga da Gagliano, Bellis Angelo farmacista da Cividale con Pesante Caterina possidente da Cividale, Bernard Francesco agricoltore da Cividale con Iuri Maria, casalinga da Sanguarzo, Francovig Giulio esercente da Corno di Rosazzo con Vogrig Faustina casalinga da Gagliano.

CODROIPO

Consiglio Comunale

11. B. — Seduta d'oggi alle ore 14 — Presenti 15 consiglieri — Presiede il sindaco conte d. Gian Lauro Mainardi.

Ratifiche e... lamenti

Si ratificano alcune deliberazioni di Giunta nei riguardi dell'inaffiamento delle vie, dell'affittanza della Caserma di Cavalleria, dello scolo delle acque di Goricizza, della supplenza del d.r Faleschini per i cui pagamenti vennero stornati dei fondi.

Il consigliere, perito Piccini fa alcuni appunti sul servizio di sanità ed esprime in merito i desiderata dei frazionisti. Accenna pure alle condizioni sanitarie di Pozzo a proposito dei 4 casi di ileotifo colà verificatisi, due dei quali seguiti da esito letale. Soggiunge, che quando si tratta di malattia contagiosa del bestiame, tutti si danno d'attorno; si sequestrano gli animali, si mette una guardia sul portone, si fa venire il medico provinciale, mentre non si dimostra altrettanta premura quando è colpito un nostro simile.

Il sindaco prende atto dei lagni e delle raccomandazioni del cons. Piccini e promette di provvedere.

Un altro lamento è portato dal con. Solito riguardo all'inaffiamento delle strade il quale lascierebbe molto a desiderare.

Gli risponde l'assessore dei lavori pubblici dicendo che la deplorazione del Solito si riferirà all'epoca dell'interregno...

Solito insiste nel dire che la via di Latisana è la più frequentata da carri e carrette ed è anche la più trascurata. Anche a questo si promette di provvedere.

. . .

A membri della Congregazione di Carità sono eletti i signori Antonio Pradolini e Carlo Cengarle.

Cucina economica

Il sindaco ricorda che in una riunione privata del Consiglio Comunale per provvedere ai bisogni degli operai rimpatriati, venne dimostrata la necessità di istituire anche a Codroipo la Cucina economica.

Il Consiglio, soggiunge il sindaco, accolse favorevolmente la proposta e fece una raccomandazione speciale alla Giunta perchè si adoperasse subito a realizzarla.

La Giunta trovò le persone adatte allo scopo le quali hanno accettato e con lodevole premura hanno disimpegnato al compito loro affidato.

Il sig. Lotti presidente della Società Operaia, assieme al sig. Frova e ad altre persone ha a tutto provveduto e fra giorni sorgerà la cucina economica per l'impianto della quale la Giunta propone di erogare lire 250, certo che il Consiglio le voterà.

Piccini: E come vivrà?

Sindaco: Col sussidio degli enti, con quello della Commissione Pellagrologica, del Ministero degli Interni, al quale ci siamo rivolti e con il concorso dei privati. Il Consiglio approva.

. . .

In sostituzione della sig.na Luigia Pelizzoni di Goricizza, dimissionaria da membri del Patronato Scolastico viene nominata la sig.a Olga Stradiotto.

. . .

Si approva un aumento di assegno di lire 500 alla Congregazione di Carità portandolo a lire 5500.

Piccini chiede spiegazioni sui medicinali somministrati ai poveri. Lamenta che a Codroipo si spenda più che a San Vito. Egli si fa osservare che a San Vito essendo un ospitale, le spese per medicinali figureranno sotto altra voce.

Fiat lux.

Sindaco: A Pozzo domandano un aumento di lampadine elettriche ed una migliore disposizione delle medesime; a Iutizzo e a Biauzzo che sono senza luce, la richiedono a maggior ragione. L'Amministrazione è dispiacente di non poter proporre una illuminazione migliore di quella a petrolio.

La proposta è di tre lampade per Iutizzo e 6 per Biauzzo.

I rappresentanti delle due frazioni le trovano pochine.

La proposta vien portata a 4 lampade per Iutizzo e 8 per Biauzzo.

Inoltre si votano 6 lampadine elettriche per Pozzo.

12.000 lire per la Caserma.

Il dott. Ballico informa che la cessata Amministrazione deliberò di concorrere con 12.000 lire per l'acquisto del terreno necessario per la costruzione della Caserma.

La Giunta sino dal novembre scorso ha dovuto pagare le 12000 lire incontrando un prestito cambiario.

Per l'estinzione in parte di questo debito la Giunta propone di servirsi delle lire 3832,10 che si trovano depositate sopra un libretto, poi di dedicare all'uopo il ricavato della vendita delle tombe e spazi del Cimitero. che si calcola che per l'anno venturo darà lire 3167.90 tanto da realizzare il capitale di lire 7000. Per le rimanenti lire 5000 si manterrà il prestito cambiario da pagarsi in varie scadenze.

La tomba dei sacerdoti

Il rev. Arciprete don Romano Del Giudice ha avanzata domanda per l'acquisto a condizioni di favore di una tomba nel Cimitero locale allo scopo di collocarvi la salma di mons. Cotterli e quelle dei suoi successori e colleghi.

Il dott. Ballico dice che la Giunta propone di accogliere la domanda.

Essa Giunta partecipa alla generale simpatia per il defunto mon. Cotterli.

Avrebbe proposto di offrire gratis uno spazio di terreno per deporre la di lui salma, ma il Comitato che ha già raccolto un notevole importo di oblazioni, preferisce acquistare una tomba. Una tomba che non accoglierà soltanto la salma del compianto rev. Cotterli, ma anche quella di altri. E perciò il Comune si limita a concedere una condizione di favore nel pagamento di detta tomba e di contribuire con lire 100 per la lapide.

Il Consiglio approva.

. . .

Infine, dopo brevi osservazioni, viene approvato ad unanimità il bilancio 1915 del Comune e quello della Congregazione di Carità.

Fuori programma

Esaurito l'ordine del giorno, i consiglieri restano ai loro posti per udire una informazione del sindaco nei riguardi della linea ferroviaria Precenicco-Codroipo-Gemona, sui lavori del Comitato; sull'opera degli onorevoli di Caporiacco ed Ancona, ed intorno ad una prossima riunione alla quale interverranno i membri del Comitato, i deputati, i rappresentanti dei Comuni per concretare un'azione comune onde realizzare al più presto possibile la tanto desiderata ferrovia.

PORDENONE

Pro disoccupati bisognosi. — Primo elenco delle oblazioni:

Per ognuno dei mesi di dicembre gennaio e febbraio si obbligarono di pagare:

L. 50 la società Pordenonese di Elettricità; L. 15 il sig. Leone Valenzin; L. 10 i signori Giuseppe De Franceschi, Vincenzo Gaspardo; L. 5 i signori Antonio Brusadini, Giovanni Antonini, dott. Enrico Voltolini, Guido Toffolon, cav. Giacomo Baldissera, Giovanni Chinaglia, N. N. Fortunato Vianello; L. 3 Carmina Zuletti ved. Cao.

Versarono una volta tanto L. 50 (II.a oblazione) l'on. Attilio Chiaradia, L. 10 (II.a oblazione) signorinn Marina Poletti, L. 3 il sig. Antonio Magagnini.

Per ragioni di contabilità, sulla paga avvenuta venerdì scorso al Cotonificio Amman, non fu possibile la trattenuta che di complessive L. 31,95 alle quali il comm. Edoardo Amman, che trovavasi in quel giorno nostro ospite gradito, ha voluto aggiungere altre lire 200.

Col mezzo del Commissario Prefettizio, la direzione del «Gazzettino» di Venezia ha mandato L. 229.41, rappresentanti il soprapprezzo ricavato dalla vendita del giornale nel mese di settembre, il cui costo era stato portato da cent. 3 a cent. 5 per copia.

Il sig. Federico Mecchia ha lodevolmente deciso di devolvere pro-rimpatriati bisognosi cinque centesimi per ogni biglietto d'ingresso al salone Coiazzi, a tutte le feste da ballo.

Buona usanza. — In morte del compianto rag. Paolo de Paoli, versarono alla Congregazione L. 5 ciascuno i signori Guido Vuga e avv. Vincenzo nob. Poliereti, e lire 10 il sig. Giuseppe Vuga in morte della contessa Cella Quirini.

Patronato Scolastico. — Oblazioni pervenute alla Presidenza: on. Attilio Chiaradia L. 25, Antonio Magagnini L. 2.

Ballo pro disoccupati. — Domenica, 13 corr. al nostro Coiazzi avrà luogo una festa da ballo il cui introito netto andrà a beneficio dei disoccupati bisognosi.

Suonerà l'orchestra Marcotti di Udine.

Il calmiere sul pane e sulle farine. — A complemento dell'articolo apparso sulla Patria di ieri, diamo l'elenco dei prezzi del pane e delle farine portati dalla commissione d'Annona nella riunione di mercoledì passato:

Pane di I qualità a L. 0.55 il kg., pane misto (II qualità) a 0.45 il kg. farina frumento a L. 0.50 il kg, farina granoturco a L. 0.90 il kg.

Ai bimbi poveri. — In questo anno per cura del benemerito Patronato scol. viene distribuita la refezione a 300 bambini poveri.

OVARO

L'ingresso del parroco. — Il nuovo parroco don Pietro Giorgis ha preso solennemente possesso di questa parrocchia con le cerimoni del rituale *Ingresso*.

Molto popolo assistette alla funzione; notate sui banchi riservati le autorità comunali.

Dopo la Messa solenne, fa servito nella Canonica un pranzo.

TOLMEZZO

L'alpino tradotto. — Il caporal maggiore della 13. comp. del 2 Regg. alpini Opezio Paolo che come sapete fu arrestato l'altro giorno sotto l'imputazione di omicidio è stato oggi tradotto alle carceri di Acqui.

In Tribunale

Oggi nel pomeriggio, in questo tribunale si è iniziato un processo per truffa a carico di certo Gambardella Saverio fu Gennaro d'anni 46 da Molfetta residente in Arta intentatogli da un suo compatriota certo Poli Giovanni fu G. B. d'anni 54 nato e residente a Molfetta.

Il Gambardella è imputato del delitto di cui all'art. 419 in relazione all'art. 413 c. p. per essersi appropriato, convertito in profitto in un periodo di tempo che va dall'agosto 1910 all'agosto 1913, in Arta il prezzo ed i generi di vino, olio ed altro in uno spaccio commerciale, a lui affidato per tale ragione quale gestore per un importo di L. 8000.

La parte lesa si è costituita P. C. con l'avv. Sergio Azzarita di Molfetta, e l'imputato è difeso dall'a v. Luigi Quaglia e dall'avv. Gioachino Pansino di Molfetta. Vi sono testimoni di Molfetta, di Udine, Tolmezzo e Arta. All'udienza che segue movimentata assiste numeroso pubblico anche da Molfetta.

Il P. M. sostiene l'accusa, e domanda che l'imputato venga condannato a 3 anni di reclusione e a 300 lire di multa. Stante l'ora tarda l'udienza è rinviata a domani.

CHIUSAFORTE

La partenza della salma Tessitori

11. — Alle 8 precise, con puntualità militare, si forza il corteo.

Le ghirlande, tutte splendide, in fiori freschi, vengono ben disposte in due carrette del battaglione Tolmezzo.

Alle otto che vi ho indicate ieri si sono aggiunte queste due: «Al valoroso collega scomparso gli ufficiali del Genio» «A Vittorio Tessitori la Deputazione Provinciale».

La salma è levata dalla camera ardente e, portata a braccia da quattro ufficiali, viene deposta su di una carretta da munizioni, parata a lutto. Il plotone della 71.a Alpini che accompagnerà il feretro fino a Moggio, presenta le armi, mentre la folla assiepata all'intorno si copre reverente. E' un momento di commozione solenne. Il plotone della 71.a, al comando del tenente Croce si mette quindi in moto a passo di marcia. Segue il feretro, con sopra la corona degli ufficiali del battaglione; indi i parenti dell'estinto, il colonnello Caviglia, il tenente colonnello Tressarelli e tutti gli ufficiali seguiti immediatamente dalle carette portanti le corone. Chiudono il corteo tutti gli alpini della 71.a e della 69.a Compagnia, un drappello di artiglieria da fortezza, la brigata di finanza, alcuni soldati del genio e, pochi borghesi. Col cuore e col pensiero pure la folla ha seguito la salma dell'ardito giovane anzitempo e così tragicamente strappata al sorriso della giovinezza.

TARCENTO

Echi elettorali.

Vi furono altre volte accenni sulla «Patria» circa il «caso» dell'avv. Candolini che tacque in un'adunanza di suoi elettori quando fu deliberato di portare lui come candidato al Consiglio provinciale assieme al dott. Biasetti; e alla vigilia delle elezioni, si ribellò a questo voto.

Ecco la conferma della cosa in una lettera che togliamo dal «Corriere del Friuli» di oggi:

Per debito di lealtà devo dichiarare che in seguito al voto quasi unanime dell'adunanza elettorale tenutasi a Tarcento il giorno 9 novembre p. p. feci la sera stessa avvertire il dott. Biasutti che egli sarebbe stato incluso nella lista appoggiata dai cattolici, assieme all'avv. Candolini; e ciò feci perchè pur essendo stato l'avv. Candolini dissenziente dalla maggioranza nella discussione e nel voto, tuttavia non dichiarò che avrebbe rifiutata la candidatura qualora fosse stato incluso nella lista il Dott. Biasutti.

Dott. Giuseppe Brosadola.

ERTO CASSO

Per le elezioni di domani sfida accettata.

Maniago, 12 dicembre.

(*Per telefono*). — Agli avvocati Marchi Maddalena e Centazzo che con inaudita impudenza mi invitano a smentire in un pubblico comizio in Erto le loro banali accuse, rispondo che accetto di buon grado la sfida, lieto di poter dimostrare che le ciarle avvocatesche non sono come essi credono sufficienti a masherare la verità.

Dott. Carlo Mazzoli Taio.

BUIA

Seduta consigliare. — (Car.) Il Consiglio Comunale, è invitato ad una seduta straordinaria che si terrà oggi per discutere il seguente ordine del giorno:

1.o Proseguimento del lavoro di riatto della strada detta de Vidri (ossia strada dei casali sparsi Caselle, che unisce Buia con Treppo).

2.o Nomina di commissione per esame delle istanze presentate per riatti di strade comunali.

3.o Ricorso di sette consiglieri per revoca della deliberazione 28 ottobre u. s. approvante progetto per costruzione della strada Buia-Tarcento.

Si prevede una seduta burrascosa e ricca di sorprese; tanto più che l'ordine del giorno fu emanato con d'urgenza insolita.

L'attività dell'on. Gortani

Espigi, ci scrive da Roma in data 10:

Discutendosi stamane negli uffici della Camera il progetto di legge col quale si stabiliscono opportune norme e si autorizzano nuovi fondi per le sistemazioni dei bacini montani, l'on. Gortani fece notare l'esiguità delle somme di cui si propone lo stanziamento e la necessità di aumentarle convenientemente, sia per accelerare l'esecuzione di opere importantissime e urgenti, sia per temperare la crisi della disoccupazione, che ogni giorno si fa più grave e preoccupante.

. . .

Nella discussione dell'esercizio provvisorio, l'on. Gortani si è associato all'on. Dentice nella presentazione del seguente ordine del giorno:

La camera nell'approvare il presente disegno di legge confida che il Governo vorrà intensificare i provvedimenti necessari per combattere la disoccupazione per aumentare la produzione agricola ed industriale, i lavori pubblici e le opere di bonifica e per favorire l'esportazione compatibilmente coi supremi interessi nazionali.

Come dicemmo ieri, tutti gli ordini del giorno ch'erano stati presentati, furono poi ritirati; l'esercizio provvisorio fu votato dalla grande maggioranza della camera.

S. QUIRINO

Sull'incendio del 5 corr. — Fortunatamente neppure la più insignificante bava di vento soffiò durante l'incendio, il quale fu spento in brev'ora per l'opera dei paesani volenterosi. E non già a 2000 ma a 900 lire soltanto ammontano i danni da esso prodotti. Ciò a correzione di quanto si scrisse nel vostro p. giornale del 10 corr.

I lavori dei deputati.

Ieri, la Camera tenne due sedute: una la mattina, in cui terminò la discussione dei disegni di legge sulle ferie giudiziarie; sul trattamento di vecchiaia al personale subalterno delle poste e telegrafi; sulla cassa di previdenza per le pensioni a favore degli impiegati degli enti locali; e s'inizia la discussione del disegno di legge che autorizza l'istituto nazionale delle Assicurazioni ad impiegare una parte delle sue disponibilità in mutui alle cooperative ed agli istituti per case popolari.

Nella seduta pomeridiana

furono accolte con una grande unanime dimostrazione di simpatia alla Rumenia le comunicazioni della Presidenza che il parlamento rumeno ricevette con unanime plauso caloroso le condoglianze della camera italiana per la morte del suo Re.

Segue lo svolgimento di alcune interrogazioni, fra le quali notiamo sulle mine austriache galleggianti nell'Adriatico, le quali hanno già causato tanti disastri. Il sottosegretario alla marina Battaglieri non potè annunciare che due cose: i provvedimenti in sussidio ai superstiti delle vittime e quelli per la ricerca delle mine vaganti. La sua risposta diede occasione a manifestazioni dei deputati in onore della marina italiana.

Ripresa la discussione sulla proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio e provvedimenti finanziari; notiamo un ordine del giorno Vigna (firmato anche dall'on. Ciriani) perchè fosse elevato il limite delle quote minime: ma questo emendamento fu respinto.

L'articolo unico del progetto è approvato.

I socialisti giuocono un tiro: propongono cioè di attuare un'imposta straordinaria sul capitale immobiliare. per una volta tanto, la quale dovrebbe fruttare due miliardi pagabili in due rate — la prima nel 1915 e la seconda nel 1916. La proposta, votata per appello nominale, è respinta con voti 268 contro 52.

Si approva quindi: La soppressione degli espressi urgenti; la proroga al 30 giugno 1916 dell'autorizzazione ad applicare i provvedimenti tributari attuati con decreti legislativi in forza della legge 19 luglio 1914. Tutti questi ed anche i progetti trattati nella seduta antimeridiana, sono approvati anche a scrutinio segreto.

. . .

Nel voto sulla proposta dei socialisti, hanno risposto no: Ancona, di Caporiacco, Girardini, Gortani e Hierschell; ha votato coi socialisti e coi repubblicani per i due miliardi d'imposta, l'on. Ciriani.

L'on. Morpurgo è stato nominato presidente del terzo ufficio.

Entusiastica dimostrazione per l'Italia al senato Rumeno

Bucarest 12. (Senato). Il Presidente legge le condoglianze del Reichstag tedesco per la morte di Re Carlo (applausi.)

Legge: poscia le comunicazioni fatte alla Camera e al Senato dal Governo italiano che costituiscono una nuova prova dei sentimenti e dell'amore del popolo italiano. (*applausi prolungati*).

Aggiunge le calorose parole del ministro degli esteri Sonnino del presidente della Camera Marcora, del presidente del senato Manfredi, sono tanto preziose per noi che temo non poter esprimere i nostri sentimenti d'amore e di riconoscenza. (*Applausi*).

Parole di conforto rivolte all'illustre Regina Elisabetta ci sono carissime perchè dimostrano che le qualità dell'augusta regina Elisabetta sono dovunque tenute in pregio. I voti che il popolo rumeno continui a prosperare sotto il nuovo Re è segno evidente di profonda amicizia col popolo italiano.

Viva l'Italia.

La voce giuntaci da Roma risveglia dolci, care, rimembranze. Il ricordo espressoci che siamo una colonia destinata dal grande imperatore a custodire la frontiera del suo grande impero, ci dimostra la comunanza delle origini e ci dà il diritto di sperare che la colonia resterà fiera ed incrollabile al suo posto. (*Applausi*).

Mentre il Parlamento e il popolo italiano ci assicurano dei loro calorososi sentimenti fraterni e riempiono le nostre anime di tutto ciocchè possiamo desiderare e convincersi che l'antica Roma non ci dimentica, un solo grido può uscire dai nostri petti *Viva l'Italia.* Il Senato in piedi grida «Viva l'Italia» fra ripetuti urrà e applausi entusiastici e prolungati.

Il ministro Rumeno degli esteri dice quindi: Le eloquenti calorose parole del presidente e gli applausi unanimi del senato sono la espressione dei sentimenti di tutti noi. Le simpatiche manifestazioni dirette alla nazione rumena, le rispettose condoglianze dirette alla illustre regina vedova, le cui alte virtù furono sempre ornamento del trono rumeno, le legittime speranze fondate su l'augusto continuatore del Re defunto e sulla saggezza del popolo rumeno col mano i nostri animi di gioia.

In particolar modo le parole così sincere espresse dal Parlamento Italiano non possono che maggiormente consolidare i vincoli dell'antica sincera amicizia fra i due paesi dovuti alla comunanza di origine, alle aspirazioni delle due nazioni (*applausi*). In nome del governo rivolgo al parlamento e al governo italiano la espressione della nostra sincera simpatia della riconoscenza profonda (*applausi prolungati*) (Stef.)

L'offensiva russa ripresa su tutto il fronte.

PIETROGRADO, 12. Il comunicato dello stato maggiore generalissimo reca in data di ieri sera:

Nella notte e durante la giornata del 10 l'energica offensiva dei tedeschi in direzione di Wlava fu respinta. Le nostre truppe ripresero l'offensiva alla loro volta e inseguirono le colonne nemiche che su diversi punti si ritirarono in disordine.

Nella regione a nord di Lowitz il nemico nella notte del 9 e del 10 e durante tutta la giornata seguente si accanì in violenti attacchi che noi respingemmo infliggendo ai tedeschi perdite enormi. Contemporaneamente le truppe russe, respinsero sette attacchi successivi durante cui alcune nostre unità lasciarono avvicinare il nemico a breve distanza e lo misero poi in fuga con fuoco micidiale.

Nella regione a sud di Cracovia continuammo il giorno 10 la nostra fortunata offensiva malgrado la tenace resistenza dei tedeschi. Ci impadronimmo di molte mitragliatrici, cannoni tedeschi, e facemmo duemila prigionieri.

Sugli altri fronti non si segnala nessuna modificazione importante. Stef.)

Lo stato maggiore tedesco dice che nessun cambiamento si è verificato all'est della linea dei Laghi Masuriani. Nella Polonia settentrionale la nostra offensiva progredisce.

Il comunicato austriaco afferma che le operazioni austro-ungariche nei Carpazi continuano secondo il piano.

Nella Galizia non si ha la decisione, i russi ovunque attaccarono furono sempre respinti con grandi perdite.

Sul fronte della Polonia la calma continuò pur ieri.

— Secondo notizie russe, gli austro-ungarici, rinforzati dai tedeschi, presero una energica offensiva al sud di Cracovia. Essi furono però ricacciati e perdettero cinque batterie, una colonna di automobili blindati, e lasciarono migliaia di cadaveri.

La battaglia navale nell'atlantico

Come fu accolta la notizia in Germania

(*NOSTRO TELEGRAMMA*).

BERLINO, 12. Oltre alle notizie date dall'ammiragliato inglese, circa la perdita degli incrociatori tedeschi: Scharnhorst, Gneisenau, Leipzig, non si ebbero, fino a ieri, altre notizie da parte tedesca.

La «Vossische Zeitung» comunica — che contro la squadra degli incrociatori tedeschi stava una forza che non lasciava presupporre, da parte tedesca, una vittoria. I telegrammi ufficiosi inglesi non parlano ancora del numero degl'incrociatori inglesi che operarono lo scontro vicino all'isola Falcland; però si può presumibilmente ritenere che tren' totto navi nemiche avevano, per settimane, inseguito cinque incrociatori tedeschi. Le forze navali inglesi, sotto il comando del vice ammiraglio Sturdee, che forse aveva formato una squadra speciale col proposito decisivo di distruggere gl'incrociatori tedeschi, non solo erano superiori in numero, ma anche per l'artiglieria e la velocità.

Tutta la stampa tedesca rimpiange la perdita, degli incrociatori, ma senza sconforto. Il «Lokalanzeiger» scrive: «Nonostante la grave perdita, a questo sacrificio, un popolo come il tedesco, per cui l'onore vale sopra ogni cosa, era già preparato. Il Vorwaerst dice: «La flotta dell'incrociatori tedeschi trovavasi in continuo pericolo, nella impossibilità di sfuggire al destino Fu già un grande atto di bravura che l'equipaggio degli incrociatori tedeschi seppe per quattro mesi sfuggire all'inseguimento dei nemici, e raccogliere così grande bottino di navi nemiche».

Qualche particolare

Il comunicato ufficiale germanico non ha particolari sul combattimento svoltosi alle isole Falkland.

Ripete quanto fu pubblicato dall'ammiragglio inglese ed esprime il timore che anche l'incrociatore *Dresden* come lo *Scharnhorst*, il *Gueisenau* il *Leizig*, il *Nuruberg*, venga in breve calato a picco dalla squadra inglese che l'insegue.

Nulla si sa — dice il dispaccio ufficiale di Berlino — delle perdite inglesi. Non bisogna dimenticare che la squadra germanica si trovava da circa quattro mesi in alto mare che si riunì senza avere a sua disposizione mezzi di comunicazione con cavi od altro, per colpire i nemici e che non si offriva ad essa alcun forte appoggio per le necessarie operazioni, nè alcun *dock* per la pulizia delle carene.

«Malgrado tutto, riuscì per numerosi mesi ad imbarcare le riserve di carbone e le provviste necessarie, senza cadere nelle mani dei nemici»

Secondo notizie dei giornali americani, il primo a calare a fondo fu lo Scharnost, il quale combattè sino all'ultimo momento, tanto che nessuno dell'equipaggio si salvò.

Le navi inglesi non furono danneggiate seriamente.

L'ammiraglio tedesco von Spee è calato a picco sullo Scharnost.

I tedeschi hanno cercato di evitare gli inglesi, ma non hanno saputo calcolare la rotta che la flotta brittanica avrebbe seguito.

Non si hanno notizie del Dresden.

LONDRA, 12. L'agenzia Reuter comunica: Nessuna notizia è giunta fino alle sei di stasera sulla sorte dell'incrociatore Dresden. La voce che sarebbe affondato è una pura congettura (stef.)

Il Dresden è sfuggito.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO 12 — I giornali hanno da Londra: Per quanto l'Ammiragliato abbia pubblicato sollecitamente la notizia della vittoria navale inglese, pure si crede che verrà tenuta segreta la composizione della squadra. Il motivo è chiaro, se si riflette sugli ottimi risultati ottenuti col segreto che gelosamente sempre mantenne l'ammiraglio inglese.

Nessun particolare quindi, almeno fino a quanto non si sia completata l'opera di sbarazzare l'Atlantico dalla bandiera tedesca.

Sulla battaglia navale, si sa solo che il primo incrociatore nemico fu avvistato alle 7.30, e che il secondo non prima di mezzogiorno. Questo fatto è evidente anche se si pensa che l'azione prolungata è dovuta all'essere stata una battaglia in forma di caccia. La quarta nave tedesca affondata il «Nunberg» calò a picco nel medesimo giorno, ma a grande distanza dal luogo ove avvenne il primo scambio di cannonate.

In quanto all'ultimo incrociatore tedesco, il «Dresden» si pensa che avrà la possibilità di porsi in salvo, cambiando rotta quando è fuori vista dagli inglesi, dirigendosi verso un posto neutro.

Il giorno prima furono catturate due navi carbonifere; se il «Dresden» ha imbarcato sufficente carbone, e riuscirà a sfuggire alla caccia è probabile ripari nel Pacifico unendosi ad altre due navi tedesche.

Sullo scacchiere francese

Il bollettino francese delle 15, dice che il nemico ha mostrato qualche attività nella regione di Ipres. Tre attacchi furono completamente respinti.

I francesi progredirono nella regione di Arras ed in quella di Juvincourt.

«Nella regione di Varennes abbiamo consolidato i nostri guadagni dei giorni precedenti.

«Nel Bois Leprete il progresso è continuato e abbiamo occupata la stazione di Aspach.

Lo stato maggiore tedesco dice che:

«In Fiandra abbiamo fatto progressi. Gli attacchi dei francesi nel Bois le Petre all'ovest di Pont a Mausson sono stati respinti».

La rivolta nella India?

(NOSTRO TELEGRAMMA)

BERLINO 12 — Stando a notizie giunte dalla Persia in Costantinopoli, l'effetto della proclamazione della guerra santa è già propagatasi nell'intera India. In Bombay ebbesi una rivolta di soldati, nella quale ottanta uomini vennero fucilati secondo la giustizia marziale. Durante il trasporto delle truppe indiane in Europa, si venne a tumulti, nei quali i soldati assalirono alla baionetta i maomettani di classe elevata. Gli attentati contro gl'impiegati inglesi aumentano.

Nelle banche inglesi i creditori inglesi domandano il loro denaro tumultuosamente. (Diamo queste notizie per semplice cronaca: pensando che, per arrivare a Berlino — già fonte sospetta — sono passate per Costantinopoli — fonte sospettissima — basta a indurci nel sospetto che si tratti per lo meno di esagerazioni).

In Serbia

Il comunicato serbo.

L'esercito austriaco fugge al di là di Valjevo verso Sabatzi

In direzione di Belgrado si svolgono accaniti combattimenti con importanti successi per l'esercito serbo.

I prigionieri austriaci ammontano a 30000.

Il comunicato austriaco.

Sul teatro della guerra del sud nessun avvenimento essenziale. I movimenti si ordinati effetuano senza combattimenti.

Un consolato d'Italia invaso dai turchi

La *Stefani* comunica:

La notte dell'11 novembre numerosi gendarmi turchi forzarono l'ingresso del consolato britannico in Hodeida per impadronirsi del titolare. Il console inglese si rifugiò nel contiguo consolato d'Italia scavalcando il muro divisorio delle rispettive terrazze.

I gendarmi turchi invasero allora il consolato d'Italia sparando fucilate che ferirono un «kavas» e si impossessarono del console inglese.

Le comunicazioni telegrafiche con Hodeida sono interrotte ma è stato disposto perchè il cav. Cecchi possa tuttavia essere in grado per comunicare con il R. Governo.

Il Governo italiano, appena informato dell'accaduto, ha inviato istruzioni del caso all'ambasciata a Costantinopoli per ottenere le debite riparazioni.

Un inviato inglese presso il pontefice.

LONDRA, 12. — Si annunzia ufficialmente che sir Herny Howard è nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario incaricato di una missione speciale presso il pontefice. (Stef.)

Cronaca Cittadina

Commissione di Ass. e Benef. Pubb.

Seduta del 9 dicembre:

Presenti: cav. Armani V. Prefetto Presidente, membri cons. Alberti, comm. Borgomanero, avv. Fantoni, cav. Miani, comm. Casasola, cav. Magrini, ing. De Rosa, cav. Lozzatto, sig. Valle, avv. Sartoge.

Approvati.

Fagagna. Istituzione di una cucina economica. — Pordenone. Asilo Infantile, aumento stipendio direttore. — Udine. Cassa Pia di Previdenza per i giornalisti bilancio 1905. Ospizio Cronici, inventario aggiornato al 31-12-1913, id. bilancio 1915. — Gemona. Cong. di Carità, lavori alla lavanderia. — S. Vito al Tagl. Ampliamento Ospedale Civile. — Gemona. Cong. Carità; Lavori fondo Pisius. — Pradamano. Congregazione di Carità; bilancio 1915. — Carino. id. id. — Pordenone. id. storno fondo. — Udine. Società Protett. dell' Infanzia; bilancio 1915. — Pordenone. Casa di Ricovero; fornitura vittuaria. — Rivignano, Sutrio, Rovereto in Piano, Porpetto, Caseris, Tarcento, Pasian di Prato, Bicinicco, Muzzana. Congregazione di Carità; bilancio 1915. — Venzone. Istituto elemosiniere; bilancio 1915. — Pordenone. Casa di Ricovero; aumento salario domestici. — Udine. Confrat. dei calzolai; inventario al 31-12-1913. — Pozzuolo. Cong. di Carità e Legato Donati di Carpeneto; bilancio 1915. — Ronchis. Cong. di Carità; aumento stipendio al segretario. — Artegna. Cong. di Carità; inventario al 31-12-1913. — Udine. Brefotrofio Prov. id. — Pordenone. Ospedale, acquisto stufa. — Palmanova. Ospedale Civile, capitali distrutti, sanatorie reintegrazione, rette per dozzinanti, vittuaria e vitto straordinario, soppressione di spese per medicinali e vigilanza, mutui verso la Cassa di Risparmio di Udine, modif. organiche assegno *ad personam* al direttore. — Pordenone. Ospedale Civile, bilancio 1914, Monte di Pietà, provvedimenti di cassa-depositi fruttiferi. — Latisana. Cong. di Carità, Casa di Ricovero bilancio 1915. — Sacile. Ospedale Civile; retta 1915. — S. Daniele. Ospedale, pavimentazione, impianto sonerie elettriche. — Latisana. Ospedale, forniture medicinali. — Pordenone. Cong. di Carità, Prelevamento fondo pubblico calamità. — S. Daniele. Ospedale, nomina 4 infermieri, fornitura pane, impianto panificio. — Cividale. Legati-bilancio 1915. — S. Vito al Tagl., Ospedale, esproprio terreni per bonifica, pozzo Artesiano per la lavanderia. — Cividale, Confrat. del Rosario; Autorizzazione stare in giudizio.

Decisioni varie.

Udine. Ospizio Cronici, inventario aggiornato al 31-12-1913. — Pordenone. Asilo Inf., storno fondi, Casa di Ricovero id. — Cividale. Monte di Pietà, inventario al 31-12-1913. — Pozzuolo. Cong. Carità, Storno fondi. — Pordenone. Monte di Pietà, bilancio 1914. — Codroipo. Cong. Carità, pagamento medicinali. — Udine. Brefotrofio, prelevamento fondo riserva:

prende atto.

Palmanova. Ospedale civ., progetto di statuto organico. — Cividale. Cong. Carità, oblazioni ricevute e loro destinazione. — Cordenons. Cong. Carità, Storno fondi:

da parere favorevole.

Palmanova. Ospedale civ. rapporti fra l'ospedale ed il Comune. — Gemona. Cong. di Carità, Aumento prezzo pane:

rinvia.

S. Vito al Tagliamento. Ospedale. Conto corrente. — Palmanova. Ospedale, controversia daziaria: non approva

Le modificazioni alla tariffa del dazio sui materiali da costruzione

Lunedì al consiglio comunale verranno discusse le modificazioni transitorie e difinitive alla tariffa del dazio sui materiali da costruzione.

La giunta propone al consiglio comunale.

In via transitoria:

Di sospendere per il prossimo anno 1915 l'applicazione della tariffa B. del dazio sui materiali da costruzione

Di elevare per il prossimo anno 1915 il limite d'esenzione per i nuovi fabbricati da metri cubi 400 a metri cubi 600.

In via definitiva:

Alla disposizione complementare a) della tariffa a del dazio sui materiali da costruzione è aggiunto quanto segue:

« Se un edificio preesistente, il cui volume non supera il limite d'esenzione suindicato viene in causa d'un ampliamento portato oltre quel limite, il dazio sarà accertato soltanto sull'eccedenza. Se invece un edificio preesistente ed un suo nuovo ampliamento, insieme misurati, non presentano un volume complessivo che ecceda il limite d'esenzione suindicato non avrà luogo alcun accertamento di dazio ».

Una lapide al maestro Pettoello.

Domani alle ore 10 ant., nel nuovo locale comunale adibito ad uso dei Civici Pompieri in Piazza XX Settembre, avrà luogo lo scoprimento di una lapide che il corpo dei Pompieri consegnerà al comune di Udine in memoria dell'amato indimenticabile Comandante *Mario Pettoello.*

Alla nobile cerimonia sono invitate le autorità.

Ricreatorio festivo Udine. — Domani alle ore 20 *precise*, i filodrammatici di questo ricreatorio rappresenteranno ancora, dietro insistente richiesta generale, la brillantissima commedia in 4 atti: *« L' attentato ».*

Negli intermezzi, suonerà la banda del ricreatorio. La sala sarà riscaldata

Gara popolare di Tiro a segno Domani nel poligono sociale di Porta Venezia avrà luogo la seconda gara popolare di tiro a Segno iniziatasi martedì 8 corr. La gara è *libera a tutti* i soci e non soci Tassa d'iscrizione L. 1. Munizioni gratis. Le iscrizioni si accettano al campo di tiro.

Per la gara popolare di Tiro a Segno la benemerita Cassa di risparmio ha assegnato due medaglie d'argento.

Hanno pure inviato alla presidenza della Società di Tiro a Segno, per lo stesso scopo, medaglie d'argento i signori Enrico Santi e L. Prezioso.

Le medaglie sono esposte in una vetrina del negozio Reccardini e Piccinini in via Mercatovecchio.

Dovendo fare dei regali per le feste natalizie visitare l'Emporio Ligugnana.

Esportazioni delle pelli

La Camera di Commercio ricevette il seguente telegramma dal Ministero d'agricoltura industria e commercio:

« Comunico seguente decisione circa esportazioni pelli. Ministero Finanze rise vasi accordare concessione esportazione pelli fresche o salate bovine del peso superiore kg. 40 se fresche e kg. 35 se salmoiate, sopra domanda presentata di volta in volta da esportatore. Fino contrario ordine è concessa esportazione pelli fresche o secche bovine; ovine e caprine senza pelo mentre rimane vietata esportazione pelli con pelo anche quelle coniglio, lepre ecc.

Nessuna eccezione è fatta al divieto esportazioni pelli conciate. »

Il mondiale Circo Kludsky.

E' arrivato con treno proprio, composto d'una sessantina di vagoni, uno dei più grandi circhi del mondo.

Carlo Kludsky, che quattro anni addietro ha fatto stupire d'ammirazione la cittadinanza Udinese per la grandiosità e l'eccezionalità dei suoi spettacoli, è ritornato ora fra noi ed ha eretto il suo padiglione enorme in Piazza Umberto I.

Negli anni intercorsi dalla prima a questa seconda apparizione in città del Circo Kludsky, esso si è di ben cinque volte ingrandito e si ripresenta ora al pubblico con un programma in cui il grandioso, anzi il fantastico, trovano in ogni rappresentazione esecutori ammirabili. Uomini, cavalli e belve sfileranno davanti agli spettatori con esercizi equestri, acrobatici, ginnastici, aerei, mai veduti qui, finora. Nella lunga teoria dei numeri di varietà figureranno pure blowns, domatori, equilibristi, alcuni cinesi, esercizi d'alta scuola ecc.

A ben duecento ammontano le persone, ognuna delle quali si presenterà al pubblico con qualche numero particolare e a trecento gli animali di tutte le razze meravigliosamente ammaestrati. Sei colossali elefanti, il più grande dei quali pesa ben 4000 kg. (una vera collina ambulante) eseguiranno tutti assieme esercizi acrobatici di stupefacente finezza e di superlativa difficoltà.

Altri esercizi non meno difficili e meravigliosi eseguiranno un ippopotamo colossale — pesa 3000 kg — una splendida giraffa, 20 tigri e leoni, 12 cammelli ammaestrati, 62 cavalli, 2 leoni bastardati con la tigre (unici in tutto il mondo), 8 zebre, grandi gruppi di orsi.

Domani, domenica, avremo la prima straordinaria rappresentazione.

A norma del pubblico, ricordiamo che le rappresentazioni verranno date non come al solito in un recinto chiuso con tela soltanto, ma bensì in un vero teatro di modernissima costruzione in tavole, quale mai si è veduto a Udine con tutto il comfort possibile e riparato dal vento, dalla pioggia e dalle intemperie. Sarà illuminato con energia elettrica propria sviluppata da tre potentissime macchine.

Il grandioso parco degli animali si può visitare giornalmente dalle ore 9 ant. alle 5 pom. verso un compenso di cent. 50 per gli adulti e cent. 30 per i ragazzi e militari.

I prezzi d'ingresso per ogni programma sono i seguenti: I. posto lire 2, II. 1.50, III. 1; posti in piedi 0.60, poltroncine (oltre l'ingresso) L. 3: I. posto a sedere in palco L. 4; entrata e palco per quattro persone L. 16. I soldati e i fanciulli pagano metà soltanto nelle rappresentazioni diurne. Nelle domeniche e nelle feste intermedie verranno date due rappresentazioni: la prima alle 16, la seconda alle 20.

Ultima ora.

Il Comunicato serbo

NISCH. Il comunicato ufficiale dice: Il 9 dicembre sui fronti ovest e nord-ovest le nostre truppe continuarono ad inseguire il nemico nelle direzioni di Mokragora Suaima Bachta Bogarchitza Kamenitz Kotsozovo. Il nemico tentò in talune località di mantenere qualche distaccamento, ma dinanzi alla nostra fulminea avanzata, i suoi tentativi furono infranti. Sul fronte nord in direzione di belgardo Mandenuatz il nemico attaccò le nostre posizioni al nord di Kosmaj e al nord di Mandenuatz.

E tali attacchi furono condotti energicamente, ma vennero tutti respinti dai nostri che inflissero gravi perdite al nemico. Questi lasciò sul campo di battaglia circa 2500 cadaveri, senza contare quelli sotterrati. Fra i cadaveri trovaronsene molti di ufficiali superiori, subalterni che il nemico non ebbe il tempo di seppellire. Su gli altri fronti del nord non avvi nulla da segnalare. Nella giornata del 9 dicembre facemmo prigionieri complessivamente 35 ufficiali tre medici, 4200 soldati, una banda musicale impadronimmosi inoltre di quattro mitragliatrici e grande quantità di carrette. (Stef.)

Mascarponi freschi di Milano a cent. 40 l'uno all'Emporio Ligugnana.

TEATRO MINERVA
Cinema Varietà

Oggi imponente dramma cinematografico con capolavoro della casa Celio film « L'amazzone mascherata ».

Il teatro si apre alle ore 17.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Questa sera e domani si rappresentera un dramma imponente diviso in 6 parti. « Atlantis » — Colossale film di 2500 metri che costò alla casa editrice Nordisch di Copenaghen un milione e 565 mila lire.

Farà seguito una scena comicissima.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Tartufi Freschi bianchi d'Alba trovansi all'Emporio Ligugnana.

Mercato di oggi

frutta			
Mele	25.—	»	35.—
Castagne	14.—	»	27.—
Patate	8.—	»	10.—
Fagioli	26.—	»	43.—
Cereali			
Granoturco	16.50	»	18.—
» bianco	16.—	»	17.50
Cinquantino	14.50	»	—.—

Tribunale di Udine.

Il furto ferroviario

Muratori Virgilio di Salvatore d'anni 25 scrivano allo scalo merci, incensurato, detenuto dal 22 agosto, è imputato di essersi impossessato di L. 3252.59 nel 21 agosto a scopo di lucro aprendo la Cassaforte della Gestione Piccola Velocità allo scalo ferroviario di Udine, con mezzo di chiavi false, abusando della fiducia derivante come scritturale.

Interrogatorio

L'imputato narra che non era venuto a Udine per fare l'impiegato ferroviario — fu accettato in forma provvisoria. Le chiavi le aveva fatte fare per proprio uso, siccome la prima non andava bene ne fece fare un'altra. Quando fu arrestato egli non si preoccupò, sapendosi innocente.

Smentisce d'aver cercato di corrompere testi.

Testi

Toniolo Ettore fu Giov. di anni 43 capo Gestore. Fa una lunga descrizione del come avvenne il furto. Narra come è disposto l'ufficio e dove era collocata la Cassa Forte. La mattina di quel giorno tutto era in perfetta regola, solo alle ore 16 si accorse che la Cassa stava aperta e che le ciottole erano vuotate del denaro, le chiavi mai furono in mano a nessuno. Dai conti risultò che mancavano L. 3252.59. Da informazioni sull'imputato.

Il giorno 18 avvenne un altro furto di lire 100 ed in antecedenza in due volte mancarono altre 100 lire.

Udienza pomeridiana

Il Tribunale delegò il giudice cav. Cavarzerani dott. Orano, Muratori e carabinieri a recarsi ad interrogare all'ospedale (perchè ammalato) il fabbro Romolo Vendruscolo fabbricatore delle chiavi false, con officina in Grazzano.

Data quindi lettura della deposizione de Vendruscolo, continua la sfilata dei testimoni. E' prima la volta del V. Commissario dott. Guido Marpillero, il quale ha praticato le indagini e al Tribunale ne riferisce il risultato.

Rosa Furlanetto nel giorno in cui avvenne il furto vide l'imputato in atteggiamento che le parve anormale.

Andreis Paolo di Verona capo guardiafreni vide nello stesso giorno l'accusata ripetutamente raggiungere la Gestione della P. V. e ripartirsene.

Galosini Giovanni abbandonò nel giorno del furto nell'ufficio della Cassa forte l'imputato alle 11.50; alle 14.15 ve lo ritrovò

Dall'Oste Pietro di Antonio, fattorino della piccola velocità il 21 agosto, come in tutti i giorni, si fermò nell'ufficio del gestore.

A mezzogiorno e 10 lasciò nell'ufficio solo il Muratori.

Quando ritornò alle 13.30 circa trovò la chiave della porta dalla parte interna. Ritornato anche il Muratori, egli l'avvertì che aveva lasciato la porta aperta.

Verso le 15.30, dopo scoperto il furto, il Muratori gli disse: « Bada di dire che siamo usciti insieme ed abbiamo chiuso la porta perchè altrimenti saremmo ambidue licenziati ».

Deposizioni di minor entità fanno infine Baracetti Luigia l'ultima padrona di casa del Muratori; Ciapis Giovanni e Celotti Filippo isp. ferr.

I testi a difesa.

Depongono quindi favorevolmente all'imputato Antonio Beltzza impiegato all'Int. di Finanza, Giovanni Valussi, e Adelia e Irma Troiani figlie del padrone dell'Osteria al « Tram elettrico » le quali nel 21 agosto subito dopo il mezzogiorno incontrarono il Muratori nella loro osteria, e alla sera dello stesso giorno lo udirono pure nell'osteria raccontare del furto avvenuto nel pomeriggio nel suo ufficio.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ieri dopo brevissima malattia cessava di vivere alle ore 5 pomeridiane la signora

Serafina De Rossi ved. Da Rozze

nell'età d'anni 84

Lascia nel più profondo dolore le figlie Ermenegilda ed Anna maritata Rumis, il nipote Giovanni Rumis, il genero Domenico Rumis, il fratello Giovanni De Rossi con le sorelle Anna maritata Sopelsa e Carlotta, la cognata Martinelli ved. De Rossi, nonchè i nipoti tutti.

Questi, con l'animo straziato, nel dare il tristissimo annuncio avvertono che i funerali seguiranno domani alle ore 9.30 partendo da Via Paolo Sarpi N. 1. La salma verrà trasportata a Venezia.

Una prece

Provincia di Udine

Municipio di Rivignano

Il Presidente del Consorzio Veterinario di Rivignano, Pocenia e Teor

Avvisa

che è aperto il concorso a tutto il 31 dicembre 1914 al posto di Veterinario Consorziale fra i Comuni di Rivignano, Pocenia e Teor con l'annuo stipendio di L. 2000 (duemila) lorde.

Gli aspiranti dovranno presentare, entro il termine fissato, all'Ufficio di Segreteria del Comune di Rivignano, Capo Consorzio, regolare domanda corredata dai seguenti documenti:

1) Certificato di nascita;
2) « di cittadinanza italiana;
3) « penale di data non anteriore a tre mesi;
4) « di buona condotta di data non anteriore a tre mesi;
5) « di sana e robusta costituzione fisica id. id.;
6) Diploma originale di laurea in veterinaria o copia notarile.

Tutti gli altri documenti che gli aspiranti credessero produrre nel proprio interesse.

La nomina sarà fatta secondo il disposto dell'art. 3 del Capitolato.

Presso la Segreteria del Comune di Rivignano resta ostensibile agli interessati il Capitolato regolante la Condotta Veterinaria Consorziale.

Rivignano, 28 novembre 1914.

Il Presidente
Giulio Solimbergo.





Flacone L. 3 profumato — inodoro — Flacone Grande L. 6

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornise di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali sui disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C. UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Pal.Cred.It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE „ Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardessus — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata